



Il restauro della Villa Reale di Monza Concorso Internazionale di Progettazione

A Villa Reale l'agenzia europea dell'Ambiente. Il progetto di Carbonara vince il concorso internazionale. Lavori per 106 milioni, previsto un auditorium da 400 posti.

Villa Reale
dopo il bloc

MONZA - Giovanni Carbonara, 62 anni, ordinario di Restauro architettonico e direttore della Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti alla Sapienza di Roma, si è aggiudicato il concorso internazionale da 106 milioni bandito dalla Regione Lombardia per il restauro e la valorizzazione della Villa Reale di Monza. Carbonara, assieme a un pool di venti esperti, architetti e ingegneri, ha messo a punto il progetto di recupero che rappresenta per l'ex reggia il momento del riscatto dopo anni e anni di incuria: nelle intenzioni del pool, diventerà la sede permanente dell'agenzia europea per l'Ambiente e punto di riferimento internazionale per le riunioni del G8.

Il futuro dell'edificio progettato dal Piermarini, dunque, è quello di sede d'alta rappresentanza, ma la parola d'ordine è flessibilità. Quindi, spazio anche a museo, centro congressi, foresteria, ristorante, a manifestazioni musicali, cinematografiche e teatrali.

«Il modello gestionale al quale abbiamo fatto riferimento è quello viennese di Schönbrunn - spiega l'architetto Sergio Santin, coordinatore del gruppo che ha vinto il concorso -. Lì, i privati stanno dimostrando che è possibile mantenere il contesto storico e generare al tempo stesso utili: ogni anno, più o meno due milioni di euro di ricavi».

- **LA SCELTA** - Il progetto scelto dalla commissione presieduta dal presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, ha diversi tratti caratteristici. I principali sono la sala congressi interrata da 400 posti, alle spalle dell'edificio che ospita i carabinieri della Tutela patrimonio culturale, la valorizzazione del «percorso delle dame» per collegare la sala interrata, il Serrone, la Rotonda dell'Appiani e la trasformazione del salone centrale al piano terra in sala d'accoglienza. «Puntando sull'ente di gestione e sulla flessibilità d'uso - dice il sindaco di Monza, Michele Faglia -, la squadra di Carbonara ha centrato l'esigenza di superare l'immobilismo del passato e di aprire una nuova stagione della reggia».
- **RECUPERO GIARDINI** - Il passaggio chiave è l'interramento di via Boccaccio, viale Regina Margherita e via Cesare Battisti (nei tratti vicini alla Villa) per riunire i giardini reali e gli adiacenti boschetti e creare una grande isola pedonale. Gli interventi esterni da realizzare in project financing, oltre all'interramento delle tre strade, sono un parcheggio sotterraneo su tre livelli (639 posti) nei pressi dei Boschetti reali, un parcheggio interrato a Porta Monza con 328 posti auto e 18 per bus e una sala polifunzionale sotto l'attuale Tennis club.
- **TEMPI E COSTI** - Il costo è di 106 milioni di euro, il progetto definitivo dovrebbe essere presentato entro il 20 giugno 2005, l'apertura dei cantieri è programmata per i primi mesi del 2006. Secondo i progettisti, quattro anni di lavori potrebbero bastare per concludere l'opera. «Regione Lombardia, Comune di Monza e Soprintendenza hanno esercitato un ruolo significativo di committente - sottolinea Formigoni -. Non ci siamo limitati al finanziamento, ma abbiamo indicato anche le caratteristiche di qualità richieste dal recupero di Villa Reale».

SOPRINTENDENZA - «Un restauro che rispetta l'architettura del Piermarini». «La giuria ha deciso quasi all'unanimità, premiando la tendenza più conservativa»

MONZA - Una svolta per la Villa Reale di Monza. La proclamazione del vincitore del concorso internazionale è un passo fondamentale che si attendeva da anni. In giuria abbiamo valutato con attenzione i dieci progetti pervenuti: non è retorica, ma la scelta è stata difficile perché si tratta di elaborati di grande livello, ognuno con i propri punti di forza, come spesso accade quando il concorso spazia dall'urbanistica all'architettura, dal restauro allo studio del paesaggio e dei giardini. La proposta di Giovanni Carbonara, ordinario di Restauro architettonico e direttore della Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti nell'Università La Sapienza di Roma, è quella che ha «coagulato» il maggior numero di punti di interesse e ha messo d'accordo quasi l'intera giuria.

Dall'analisi dei progetti sono emerse due tendenze ben distinte: da una parte un filone più conservativo, dall'altra una visione di maggior impatto che prevedeva una più razionale distribuzione degli spazi con un ingresso sotterraneo creato sotto la corte centrale, ispirato a quanto realizzato con la Piramide al Louvre. Alla fine, ha prevalso la tendenza più conservativa che non tocca gli spazi architettonici della villa.

Personalmente, l'aspetto che mi è piaciuto di più della proposta di Carbonara è l'approccio complessivo ai problemi della Villa: è un progetto che mette al centro l'edificio del Piermarini. Quello pensato da Carbonara è un intervento di conservazione e restauro con le moderate modifiche necessarie per adattarlo alle nuove destinazioni d'uso. È il caso della progettazione della sala convegni da 400 posti che abbiamo richiesto nel bando di concorso: verrà realizzata sotto terra nel cortile interno dell'ala Nord in modo da creare quello che viene definito il «percorso delle dame», un passaggio coperto che dalla corte principale conduce alla Rotonda e poi al Serrone. Si tratta di un percorso di cui si ha memoria nei documenti d'archivio, come passaggio riservato e protetto.

L'intera proposta è di grande interesse e ben si armonizza con quanto si sta realizzando nell'ala Sud, la parte della Villa di proprietà del ministero dei Beni culturali».

di **Rosella Redaelli - Riccardo Rosa**
dal *Corriere della sera* del 03.12.04

invia la tua opinione!

■ Ulteriori informazioni sul progetto vincitore

Concorso Internazionale di Progettazione per la Villa Reale di Monza, bandito dalla Regione Lombardia